
Ripartizione dei diritti per le offerte Video on Demand (VoD)

La «Tariffa comune 14», entrata in vigore il 1° gennaio 2022, stabilisce il nuovo diritto al compenso introdotto a favore delle autrici e degli autori nonché delle artiste e degli artisti interpreti di opere audiovisive utilizzate come VoD. Questo nuovo diritto rientra nell'ambito della «gestione collettiva obbligatoria». Sia la riscossione che la ripartizione sono quindi soggette alle prescrizioni di legge. Di seguito vengono illustrati gli aspetti essenziali della ripartizione.

Sono coperte tutte le forme di VoD

La tariffa disciplina numerosi aspetti legati a questa remunerazione. Essa copre tutte le forme di Video on Demand:

- «Subscription Video on Demand» (SVOD), ossia l'accesso a un catalogo di opere dietro pagamento di un abbonamento;
- «Advertising-based Video on Demand» (AVOD), ossia un'offerta gratuita per il pubblico e finanziata attraverso la pubblicità;
- «Transactional Video on Demand» (TVOD) ed «Electronic Sell Through» (EST), cioè l'accesso a una determinata opera dietro pagamento una tantum per un periodo di visione limitato o illimitato;
- «Free Video on Demand» (FVOD), ossia offerte prive di pubblicità alle quali il pubblico può accedere gratuitamente.

La remunerazione è di norma calcolata sulla base degli introiti derivanti dalla rispettiva offerta. In taluni casi è legata a un compenso minimo. Per il FVOD sono state concordate tariffe al minuto o tariffe forfettarie annuali.

Si fa presente che la nuova disposizione non si applica a tutte le opere audiovisive. L'applicazione della remunerazione obbligatoria presuppone l'esistenza di un analogo sistema di gestione collettiva nel Paese in cui l'opera è stata prodotta. La nuova legge prevede inoltre numerose eccezioni a seconda del genere d'opera: le autrici e gli autori di spot e filmati pubblicitari e di ritratti aziendali, per esempio, non potranno beneficiare del nuovo regime. Ne risulta quindi una tariffa assai complessa, che è stata negoziata con le associazioni di utenti in conformità alle disposizioni di legge.

Vincoli per la ripartizione

I regolamenti di ripartizione delle società di gestione devono essere approvati dall'autorità di vigilanza competente, ossia l'Istituto federale della proprietà intellettuale (IPI). La legge stabilisce i criteri da rispettare.

Vi rientra, tra l'altro, una gestione economica e sana. Il mercato del VoD è particolarmente diversificato e dinamico, oltre a comprendere modelli e offerte molto differenti, ed è per giunta soggetto a rapida evoluzione. La ripartizione dei compensi riscossi in modo differenziato sulla base del modello e dell'offerta comporterebbe costi sproporzionatamente elevati rispetto agli importi spettanti alle autrici e agli autori, soprattutto per la moltitudine di piccole offerte.

È stato dunque necessario trovare il compromesso ottimale tra una gestione snella ed economica e la considerazione di tutti gli altri criteri, tra cui, ad esempio, la parità di trattamento delle autrici e degli autori. Inoltre le procedure devono rispettare determinate regole.



Infine, la ripartizione dei compensi deve riflettere il rendimento di un'opera, tenendo conto anche del suo successo.

Cinque fasi

In primo luogo, raggruppiamo le offerte in cinque classi di ripartizione distinte, principalmente secondo la loro importanza sul mercato. Le piattaforme dominanti vengono assegnate a una classe specifica. Per tenere conto dell'importanza delle offerte delle emittenti televisive che sono disponibili al pubblico gratuitamente, è prevista una classe di ripartizione specifica.

La distinzione in diverse classi di ripartizione evita che tutti gli introiti siano attribuiti a pochi grandi aventi diritto e la diversità delle offerte si riflette così ugualmente nella ripartizione. Allo stesso tempo, in questo modo viene preso in considerazione anche il rendimento delle opere.

Una volta accumulati gli introiti da ripartire in una classe di ripartizione, dividiamo per due le somme disponibili in ogni classe. Una metà sarà ripartita in base al tasso di successo, cioè in base al numero di transazioni o «visualizzazioni». L'altra metà sarà ripartita in base alla durata dell'opera e alla sua presenza nel o nei cataloghi. Quanto più ampio è un catalogo, tanto maggiore è infatti il successo commerciale di un'offerta. Anche se un'opera è poco visualizzata, la sua presenza contribuisce comunque al successo sul mercato dell'intera offerta.

In una terza fase procediamo alla selezione dei cataloghi da considerare per la ripartizione. Nel farlo, stabiliamo delle regole fisse per la selezione. Queste devono tenere conto della diversità dei cataloghi, da un lato, e degli utenti considerati, dall'altro, dal momento che intendiamo dare un'adeguata considerazione alle diverse regioni linguistiche.

In tal modo determiniamo le opere a favore delle quali saranno ripartite le somme disponibili per ciascuna classe di ripartizione e potremo quindi determinare, in una quarta fase, l'importo per opera.

In una quinta e ultima fase, dividiamo l'importo ottenuto per l'opera tra i vari autori e autrici in base alle chiavi di ripartizione e alle regole già applicate nell'ambito della gestione collettiva obbligatoria.

Oltre alle procedure descritte sopra, il regolamento stabilisce anche le limitazioni temporali necessarie e le scadenze per la dichiarazione delle opere.





Le ripartizioni si basano su un regolamento approvato dagli organi competenti della SSA e di SUISSIMAGE, e approvato dall'Istituto Federale della Proprietà Intellettuale (IPI).

Offerte prese in considerazione per gli utilizzi 2024

In base al regolamento di ripartizione, sono state prese in considerazione le seguenti offerte:

- Classe di ripartizione A : Netflix (SVOD)
- Classe di ripartizione B : Blue Premium XL D (SVOD), Blue TV D (SVOD), Blue TV F (SVOD)
- Classe di ripartizione C : PlaySuisse, PlayRTS, PlaySRF, PlayRSI, PlayRTR (FVOD)
- Classe di ripartizione D : Artfilm (SVOD), Rakuten (AVOD), Rushlake (TVOD)